

Comune di Giaveno (Torino)

Statuto comunale - Testo approvato dal Consiglio Comunale con deliberazione n. 40 del 27 settembre 2009, regolarmente esecutiva.

Parte I
Principi Generali e Programmatici

Art. 1

Costituzione del comune

Il Comune di Giaveno è ente autonomo locale, nell'ambito dei principi fissati dalle leggi generali della Repubblica Italiana e secondo le norme del proprio Statuto che ne determinano le funzioni, le competenze, l'articolazione territoriale e l'ordinamento amministrativo ed operativo.

Il Comune esercita funzioni proprie e funzioni delegate o attribuite da leggi dello Stato o da leggi della Regione fatta salva ogni diversa disposizione di legge.

Al Comune di Giaveno con decreto del Presidente della Repubblica n. 27794 in data 7 novembre 2005 è stato conferito il titolo di Città.

Art. 2

Territorio - Sede - Gonfalone – Stemma

Il territorio del Comune si estende per 7.197 ettari e confina con quello dei Comuni di Avigliana, Valgioie, Coazze, Villar Perosa, Pinasca, Cumiana e Trana. Risulta compreso e delimitato entro i confini che lo separano dalle altre realtà locali circostanti. L'altitudine massima è di metri 2.158, quella minima di metri 410.

La sede municipale è situata nel capoluogo. Le modificazioni della sede comunale sono subordinate alla stessa procedura di modifica statutaria.

Il Comune ha come proprio segno distintivo, lo stemma d'azzurro caricato di stella d'oro a sei raggi contornato dalla scritta "Comunitas Iaveni". Tale stemma è riprodotto nel proprio gonfalone adottati con deliberazione del consiglio comunale. Nelle cerimonie e nelle altre pubbliche ricorrenze, nonché ogniqualvolta sia necessario rendere ufficiale la partecipazione dell'Ente ad una particolare iniziativa, accompagnato dal Sindaco o suo delegato, si può esibire lo stemma e il gonfalone comunale.

Il Consiglio Comunale disciplina e fissa le modalità per l'uso del gonfalone e dello stemma da parte di Enti o di associazioni operanti nell'ambito del territorio comunale.

Art. 3

Scopi

Il Comune rappresenta e cura unitariamente gli interessi della comunità, ne promuove lo sviluppo ed il progresso civile, sociale ed economico e garantisce la partecipazione dei cittadini, singoli o associati, alle scelte di politica amministrativa dell'amministrazione.

Il Comune, nei limiti consentiti dalle leggi generali della Repubblica, esercita la propria autonomia, riconoscendo alla sua dimensione il ruolo

elementare e primario, concorrente alla formazione della Nazione ed al mantenimento dello Stato democratico.

Nel rispetto delle disposizioni della legge e del presente Statuto il Comune esercita il potere regolamentare rivolto all'organizzazione ed al funzionamento delle istituzioni e degli organismi di partecipazione, nonché al funzionamento degli organi e degli uffici compreso l'esercizio delle rispettive funzioni.

Ispira la propria azione ai seguenti criteri e principi:

la tutela e la promozione dei diritti individuali e sociali dei cittadini secondo i principi di libertà e di eguaglianza sanciti dalla Costituzione della Repubblica;

la promozione della civile e pacifica convivenza, della non violenza e della solidarietà;

l'eguaglianza per tutti i cittadini;

la promozione e l'attuazione sul territorio delle pari opportunità anche tramite la realizzazione di iniziative volte ad assicurare la partecipazione attiva della donna alla vita politica, amministrativa, sociale ed economica: a tal fine il Comune adotta tutte le misure per favorire effettive pari opportunità nelle condizioni di lavoro e di sviluppo professionale delle donne che tengano conto anche della posizione delle lavoratrici in seno alla famiglia;

la tutela dell'ambiente e del territorio.

Art. 4

Tutela dei diritti elementari

Il Comune concorre a garantire, nell'ambito delle sue competenze e funzioni, il diritto alla salute ed ogni altro diritto elementare di cui il cittadino è titolare come persona.

Attua ogni idoneo strumento per consentirne l'effettivo esercizio.

Pone particolare attenzione alla tutela della salubrità dei posti di lavoro, alla tutela della maternità e dell'infanzia ed al diritto allo studio.

Il Comune si impegna a rimuovere gli ostacoli che impediscono la piena realizzazione della parità fra uomo e donna: a tal fine, nelle cariche pubbliche, nelle commissioni, negli enti, aziende ed in tutti gli organismi, le norme regolamentari devono tendere ad equilibrare la presenza di entrambi i sessi.

Assume l'obiettivo della salvaguardia dell'ambiente e della valorizzazione del territorio come tratto fondamentale della propria azione amministrativa.

Stimola la partecipazione attiva alla vita sociale dei cittadini ed in particolare degli anziani favorendone la trasmissione culturale e stimolandone il confronto con quella delle generazioni più giovani.

Opera, inoltre, per l'attuazione di un efficiente servizio di assistenza sociale, con riguardo agli anziani, ai minori, agli inabili ed agli invalidi, agisce nel rispetto degli ideali di pace e di solidarietà.

Promuove l'accoglienza dei nuovi nuclei famigliari e dei singoli neo residenti, favorendone l'inserimento e l'integrazione nel tessuto sociale, la conoscenza della storia e delle tradizioni del paese, nonché l'informazione sui servizi offerti.

Tutela le minoranze etniche e culturali e ne favorisce l'integrazione con la comunità locale nel rispetto delle leggi vigenti.

Art. 5

Tutela del patrimonio naturale, storico ed artistico

Il Comune, nell'ambito del proprio territorio, adotta tutte le misure necessarie a difendere l'ambiente, predisponendo ed attuando i piani per la difesa dei suoli e dei sottosuoli e per eliminare ogni possibile causa d'inquinamento atmosferico, elettromagnetico, acustico e delle acque, per quanto di propria competenza.

Il Comune assicura ai cittadini il diritto all'informazione sullo stato del suolo, dell'acqua, dell'aria, della flora, della fauna, della conservazione e della valorizzazione dei beni ambientali e culturali.

Allo scopo di garantire l'assenza di ogni forma di inquinamento e prevenirne le cause, il Comune può, nei modi e nei termini di legge, beneficiare dell'esperienza e dell'apporto tecnologico ed economico anche dei privati, nel rispetto delle leggi e dei regolamenti.

Interviene per la tutela dei patrimoni storici, artistici ed archeologici, incentivandone la ricerca e garantendone il godimento da parte della collettività, anche avvalendosi dell'apparato tecnologico ed economico di privati, nel rispetto delle leggi e dei regolamenti.

Art. 6

Cura dei beni culturali, dello sport e del tempo libero

Il Comune tutela e promuove lo sviluppo dei patrimoni culturali materiali ed immateriali, delle espressioni linguistiche, del costume e delle tradizioni locali.

Il Comune considera patrimonio della Comunità le peculiarità culturali e linguistiche locali e ne favorisce lo sviluppo, anche nell'ambito della formazione scolastica.

Incoraggia e favorisce lo sport ed il turismo sociale e giovanile, operando anche in funzione di prevenzione delle forme critiche di disagio giovanile.

Per perseguire tali finalità, il Comune favorisce la costituzione di enti, gruppi ed associazioni culturali, ricreativi e sportivi, promuove la realizzazione di idonee strutture, impianti e servizi e ne assicura l'uso.

Le modalità di accesso e di utilizzo delle strutture, degli impianti e dei servizi saranno disciplinate da apposito regolamento comunale, il quale dovrà prevedere, di norma, il concorso degli enti, gruppi ed associazioni alle spese di gestione.

Art. 7

Uso e gestione del territorio

Il Comune promuove ed adotta un piano organico che regola il programma generale dell'uso e della gestione del territorio comunale, allo scopo di disciplinare lo sviluppo degli insediamenti umani, delle infrastrutture sociali, degli impianti industriali, artigianali, commerciali, terziari, turistici, delle attività agricole e di ogni altra azione o intervento che possa avere rilevanza ed incidenza sull'assetto territoriale.

Progetta e realizza le opere d'urbanizzazione primaria e secondaria di propria competenza, in sintonia con le esigenze e le priorità individuate dagli strumenti di programmazione territoriale.

Spetta al Comune il controllo e la vigilanza sull'uso e sulla gestione del territorio assicurando il rispetto degli strumenti urbanistici ed edilizi vigenti ed applicando, per le violazioni accertate, le sanzioni di legge.

Art. 8

Viabilità e trasporti - Pronto intervento

Il Comune attua un sistema coordinato del traffico dei trasporti e della circolazione, adeguandolo ai fabbisogni di mobilità della popolazione residente e fluttuante, con riguardo alle esigenze lavorative, scolastiche e turistiche.

Il Comune cura lo stato di mantenimento della viabilità interna ed esterna agli abitati e rappresenta le istanze della comunità, intervenendo presso gli Enti preposti alla programmazione, progettazione, realizzazione e manutenzione delle strade e dei mezzi di comunicazione non di competenza comunale.

Predisporre lo specifico piano comunale di protezione civile ed organizza, in proprio o con altri Comuni, nei limiti delle disponibilità finanziarie, idonei strumenti di pronto intervento da impiegare al verificarsi di pubbliche calamità, affidandone il coordinamento al Sindaco.

Art. 9

Sviluppo economico

Il Comune, nell'ambito della propria autonomia, svolge il ruolo di coordinamento di tutte le attività produttive esistenti sul territorio.

Utilizzando gli strumenti di cui dispone favorisce ogni tipo di attività che non sia in contrasto con l'interesse pubblico generale, che sia compatibile con le destinazioni d'uso del territorio, che sia consentita dalle leggi e dai regolamenti.

Favorisce, in particolare, ogni attività riconducibile all'imprenditoria del terziario a supporto dell'attività industriale, artigianale e commerciale curando che ai cittadini siano assicurati i vantaggi occupazionali conseguenti.

Coordina le attività commerciali favorendo l'organizzazione razionale dell'apparato distributivo, garantendo funzionalità e produttività del servizio reso ai consumatori.

Tutela e promuove lo sviluppo dell'artigianato, con particolare riguardo a quello artistico. Adotta iniziative atte a stimolare l'interesse dei cittadini, favorisce ogni forma di associazione per allargare l'area di collocazione dei prodotti e migliorare la remunerazione del lavoro.

Incoraggia le attività turistiche e ricettive promuovendo e favorendo la realizzazione di nuove strutture.

Interviene a favore dei privati che indirizzano i propri sforzi economici e finanziari verso ogni forma di attività ricettiva socio-sanitaria ed assistenziale rivolta alla terza-età, ai disabili, ai portatori di handicap, tutelando in primo luogo i bisogni dei meno abbienti.

Art. 10

Programmazione economico-sociale e territoriale

Il Comune realizza le proprie finalità adottando il metodo e gli strumenti della programmazione nel rispetto delle disposizioni vigenti.

Concorre alla determinazione degli obiettivi dei piani e dei programmi dello Stato e della Regione acquisendo, per ogni singolo obiettivo, l'apporto concreto delle organizzazioni sociali, economiche, del lavoro e culturali, operanti sul territorio.

Art. 11

Partecipazione, cooperazione

Il Comune, nell'ambito dei principi fissati dalle leggi generali dello Stato, esercita la propria autonomia per realizzare la effettiva partecipazione di tutti i cittadini all'attività politica, amministrativa e sociale della comunità locale.

Il Comune riconosce che l'informazione e la partecipazione dei cittadini alle scelte politiche, alla funzione amministrativa ed al controllo dei poteri pubblici è condizione essenziale per il mantenimento e lo sviluppo della vita democratica e per la salvaguardia dei diritti di uguaglianza e di libertà di tutti i cittadini.

Il Comune afferma che il concorso delle organizzazioni di categoria e l'apporto delle formazioni sociali, degli operatori economici, dei lavoratori e di tutti i cittadini è elemento fondamentale per la determinazione dell'indirizzo di politica amministrativa comunale.

Il Comune favorisce e, dove lo ritenga opportuno, partecipa ad ogni forma associativa o di cooperazione che sia intesa a concorrere, con metodo democratico, alle attività comunali ed agli interessi primari dei cittadini.

Promuove incontri, convegni, mostre, rassegne ed ogni altra manifestazione, compreso l'uso della stampa, come mezzo di comunicazione per coinvolgere i cittadini alla determinazione delle scelte programmatiche ed alla loro pratica attuazione.

Art. 12

Il volontariato nel privato sociale

Il Comune incoraggia e sostiene, anche finanziariamente, i movimenti di volontariato che, con la loro azione concorrono alla organizzazione, al mantenimento ed alla efficienza di servizi di solidarietà sociale a favore dei soggetti meno abbienti e più bisognosi.

Il Comune, altresì, incoraggia e sostiene, anche finanziariamente, le formazioni di volontariato che sul piano sociale, culturale ed artistico svolgano compiti e funzioni di interesse generale a favore dei cittadini.

Funzioni, Compiti e Programmazione del Comune

Art. 13

Le funzioni del Comune

Spettano al Comune tutte le funzioni amministrative che riguardano la popolazione ed il territorio comunale, salvo quanto sia espressamente attribuito ad altri soggetti per legge dello Stato e della Regione, secondo le rispettive competenze.

Il Comune, per l'esercizio delle proprie funzioni, può adottare forme di decentramento o di cooperazione con altri Enti.

Art. 14

Le competenze del Comune per i servizi spettanti allo Stato

Il Comune gestisce i servizi elettorali, di anagrafe e dello stato civile, di statistica e di leva militare.

Le relative funzioni sono esercitate dal Sindaco quale ufficiale di governo.

Spetta al Comune svolgere anche altre funzioni amministrative per i servizi di competenza statale, qualora esse vengano affidate con legge che regola anche i relativi rapporti finanziari, assicurando le risorse necessarie.

Competono al Comune e vengono affidate al Sindaco, funzioni di polizia giudiziaria e di pubblica sicurezza per il cui svolgimento sarà impiegato personale specializzato ed all'uopo qualificato.

Art. 15

La programmazione delle attività comunali

Il Comune definisce le linee della politica di programmazione, coordinandola con le indicazioni espresse dalla Regione, dalla Provincia e dagli altri Enti territoriali.

Il Comune definisce e realizza l'azione di programmazione delle attività comunali, con la partecipazione democratica dei cittadini, delle associazioni di categoria, delle organizzazioni sociali dei lavoratori e degli imprenditori.

Il Comune concretizza i principi e le regole della programmazione nella definizione della politica di gestione dei bilanci e delle risorse finanziarie disponibili.

Art. 16

Servizi pubblici

Il Comune, per la gestione dei servizi che per loro natura e dimensione non possono essere erogati in economia, può disporre:

la costituzione di aziende o società o consorzi nelle forme previste dalla legge;

la stipula di apposita convenzione con altri enti locali interessati alla gestione del servizio;

la concessione a terzi quando esistono particolari ragioni tecniche ed economiche;

la costituzione di apposita istituzione per l'esercizio di servizi non aventi rilevanza imprenditoriale;

può individuare ogni altra forma o soluzione che sia consentita dalla legge e possa produrre per il Comune effettivi vantaggi.

Il Comune, nella scelta della forma di gestione dei servizi, favorisce il "terzo settore" e le convenzioni con cooperative, associazioni di volontariato, imprese o altri soggetti privati privi di ogni fine di lucro.

Qualora si renda opportuna, in relazione alla natura del servizio da erogare, la partecipazione di soggetti pubblici, di società cooperative e di imprese e società private, il Comune può decidere la costituzione di società per azioni o a responsabilità limitata per la gestione di servizi che la legge non riserva in via esclusiva al Comune.

Nella disciplina della Istituzione, il Comune potrà prevedere la possibilità di accordi e di convenzioni con le associazioni di volontariato

e cooperative aventi scopi sociali ed ogni altra organizzazione privata a contenuto sociale senza fini di lucro.

Art. 17

Decentramento

Il Comune allo scopo di favorire il migliore funzionamento dei servizi comunali, promuove, ove necessario, il decentramento, costituendo, presso frazioni opportunamente individuate, uffici, impianti e strutture tecniche di supporto, stabilendo, con proprio regolamento, le modalità di organizzazione e funzionamento.

Parte II

L'ordinamento Istituzionale del Comune

Art. 18

Organi del Comune

1. Sono organi del Comune: il Consiglio comunale, la Giunta comunale ed il Sindaco.

CAPO I

I Consiglieri Comunali

Art. 19

Il Consigliere comunale

Ogni Consigliere comunale rappresenta l'intera comunità, senza vincolo di mandato.

Le indennità spettanti ai Consiglieri per l'esercizio delle loro funzioni sono stabilite dalla legge.

I Consiglieri per l'esercizio del proprio mandato possono godere di permessi retribuiti nei modi e nelle forme stabiliti dalla legge.

E' Consigliere anziano quello che, nell'elezione per il rinnovo del Consiglio, ha conseguito la migliore cifra individuale di voti, senza considerare, a tal fine, il Sindaco neoeletto ed i candidati alla carica di Sindaco.

Art. 20

Doveri dei Consigliere

I Consiglieri comunali hanno il dovere di intervenire alle sedute del Consiglio comunale e di partecipare ai lavori delle commissioni consiliari permanenti, se costituite, delle quali fanno parte.

I Consiglieri comunali che, senza giustificato motivo, non intervengano a n. 3 (tre) sedute consecutive del Consiglio sono dichiarati decaduti dalla carica.

La decadenza è pronunciata dal Consiglio comunale d'ufficio, su istanza di un consigliere o di un qualunque elettore del Comune.

Il provvedimento dichiarativo sarà adottato dal Consiglio comunale decorso il termine di dieci giorni dalla data di notifica all'interessato della proposta di decadenza, senza che questo abbia presentato adeguate giustificazioni.

Il Consigliere comunale, nei casi stabiliti dalla legge, è tenuto a mantenere il segreto d'ufficio.

I Consiglieri non residenti nel Comune, al fine di rendere agevole e tempestivo il recapito delle comunicazioni e delle notifiche loro dirette sono tenuti ad eleggere un domicilio nel territorio.

Art. 21

Poteri del Consigliere

Il Consigliere esercita il diritto d'iniziativa su ogni questione rientrante nella competenza del Consiglio e può formulare interrogazioni, interpellanze e mozioni.

Ha diritto di ottenere dagli uffici del Comune, dalle aziende ed enti dipendenti, tutte le notizie ed informazioni utili all'espletamento del mandato.

Il regolamento, allo scopo di conciliare le prerogative dei consiglieri con esigenze di funzionalità amministrativa, disciplina le modalità di esercizio di tali diritti, nonché l'assistenza che gli uffici dell'ente debbono prestare ai consiglieri per consentire l'esercizio del mandato elettorale.

Art. 22

Dimissioni dei Consiglieri

Le dimissioni dei Consiglieri debbono essere presentate in forma scritta al Segretario generale del Comune ed essere assunte immediatamente al protocollo dell'ente nell'ordine temporale di presentazione, con le modalità previste dalla legge. Esse sono irrevocabili, non necessitano di presa d'atto e sono immediatamente efficaci.

Il Consiglio entro e non oltre dieci giorni dalla data di presentazione, procede alla surroga dei Consiglieri dimissionari, con separate deliberazioni, seguendo l'ordine di presentazione delle dimissioni, qual risulta dal protocollo. Non si fa luogo alla surroga qualora ricorrano i presupposti di scioglimento del Consiglio.

Il seggio che, durante la legislatura, rimanga vacante per qualsiasi causa, anche se sopravvenuta, è attribuito al candidato che, nella medesima lista, segue immediatamente l'ultimo eletto.

Ogni altra forma di decadenza dalla qualifica di Consigliere comunale, diversa dalle dimissioni, è regolata dalla legge.

Art. 23

Il Presidente ed il Vicepresidente del Consiglio

Il Consiglio comunale è presieduto dal Presidente del Consiglio, che è eletto, nel proprio seno, a scrutinio segreto nella prima seduta del Consiglio Comunale, sotto la presidenza temporanea del Sindaco neoeletto.

Rappresenta l'intera Assemblea Consiliare ed esercita tutte le funzioni previste dalla Legge, dallo Statuto e dal Regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale per tale carica.

In caso di assenza od impedimento del Presidente ad esercitare le funzioni, lo sostituisce il Vice Presidente eletto dal Consiglio nel proprio seno, a scrutinio segreto nella stessa seduta.

La deliberazione è resa dal Consiglio immediatamente esecutiva e gli eletti dichiarano espressamente al Segretario generale di accettare la

carica, con registrazione a verbale di tale dichiarazione. Entrambi assumono immediatamente la carica.

Al Presidente del Consiglio sono attribuiti, tra l'altro, i poteri di convocazione e direzione dei lavori e delle attività del consiglio. E' investito di potere discrezionale per mantenere l'ordine, assicurare l'osservanza delle leggi e la regolarità delle discussioni e delle deliberazioni. Ha facoltà di sospendere e sciogliere l'adunanza.

In caso di dimissioni o decadenza dalla carica, essi sono sostituiti dal Consiglio Comunale nella prima seduta utile successiva con le stesse modalità.

Il regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale disciplina altresì i casi e le modalità di revoca del Presidente o del Vicepresidente del Consiglio.

Art. 24

Gruppi consiliari

I Consiglieri comunali si organizzano in Gruppi formati da più di un componente e ne danno comunicazione al Segretario generale. Qualora non si eserciti tale facoltà, o nelle more della designazione, i Capigruppo sono individuati nei consiglieri, che abbiano riportato il maggior numero di voti per ogni lista.

Il regolamento stabilisce i modi e le forme di aggregazione, determina i compiti, le funzioni ed i limiti entro cui il Gruppo provvede alla sua autogestione.

Il Consigliere fuoriuscito dal Gruppo consiliare originario farà parte del cosiddetto "Gruppo Misto" che non ha "capogruppo" a meno che non sia costituito da più di un consigliere comunale.

E' ammessa la possibilità di Gruppi Consiliari di una unica unità solo qualora il Consigliere che ne faccia parte sia l'unico soggetto risultato eletto nella propria lista presentatasi nell'ultima tornata elettorale.

Il regolamento potrà prevedere la costituzione della Conferenza dei capigruppo ed il relativo funzionamento.

Per lo svolgimento dei compiti e delle funzioni ad essi attribuiti ed entro i limiti delle disponibilità comunali, saranno assicurate idonee strutture, tenuto conto delle esigenze comuni di ciascun gruppo e della loro consistenza numerica.

CAPO II

Il Consiglio Comunale

Art. 25

Principi di rappresentanza e di democrazia

Il Consiglio comunale è il principale organo del Comune, rappresenta l'intera comunità ed è la sede naturale del dibattito politico.

Al Consiglio comunale compete, in modo esclusivo, fissare l'indirizzo di politica amministrativa, elaborare il programma di politica sociale, territoriale ed economica del comune e di controllarne i tempi e i modi d'attuazione.

Adempie a tutte le funzioni ad esso specificatamente assegnate o delegate dalle leggi dello Stato e della Regione, nonché dalle disposizioni del presente Statuto.

L'esercizio della potestà e delle funzioni assegnate al consiglio comunale non può essere delegato, salvo i casi di deroga stabiliti dalla legge.

Il consiglio definisce gli indirizzi ai quali si dovrà attenere nel procedere alle nomine dei rappresentanti del Comune nell'arco temporale del mandato politico amministrativo. Il regolamento sostanzia le indicazioni ed i criteri necessari a definire, per ciascuna nomina, le caratteristiche che devono possedere i soggetti per consentire il raggiungimento del fine che si intende far perseguire all'ente strumentale.

Nell'esercizio del potere di definire gli indirizzi per la nomina, la designazione e la revoca dei rappresentanti del Comune presso enti, aziende, istituzioni e società, nonché nelle nomine, designazioni e revoche di sua competenza, il consiglio tutela il diritto di rappresentanza delle minoranze e delle pari opportunità.

Art. 26

Competenze del Consiglio

Il Consiglio comunale esercita le potestà e le competenze previste dalla legge e svolge le sue attribuzioni, conformandosi ai principi e secondo le modalità stabiliti nel presente Statuto e nelle norme regolamentari.

Impronta l'attività dell'Ente alla trasparenza, alla legalità ed alla pubblicità, al fine di assicurare il buon andamento e l'imparzialità dell'azione amministrativa.

Il Consiglio definisce l'indirizzo del Comune, esercita il controllo politico-amministrativo sull'amministrazione e sulla gestione, anche indiretta, dei servizi dell'Ente ed adotta gli atti attribuiti dalla legge alla sua competenza.

Nell'ambito dell'attività di indirizzo, il Consiglio approva direttive generali e mozioni, anche a conclusione di sessioni indette su particolari materie, in relazione all'azione comunale. Può, inoltre, impegnare la Giunta a riferire sull'azione di specifici atti di indirizzo.

L'attività di controllo del Consiglio si realizza principalmente mediante l'esercizio dei diritti da parte dei singoli Consiglieri, in conformità alla legge ed al presente statuto. La suddetta funzione di controllo, e di sindacato ispettivo, può essere ugualmente esercitata, secondo le forme e le modalità previste dal regolamento, dalle commissioni consiliari.

Art. 27

Elezione e durata in carica del consiglio

La elezione del Consiglio comunale, la sua durata in carica, il numero dei Consiglieri, la loro posizione giuridica sono regolati dalla legge.

I Consiglieri entrano in carica all'atto della proclamazione ovvero, in caso di surrogazione, contestualmente all'adozione della relativa delibera da parte del Consiglio.

Il Consiglio comunale dura in carica sino all'elezione del nuovo limitandosi, dopo la pubblicazione del decreto di indizione dei comizi elettorali, ad adottare atti urgenti ed improrogabili.

Art. 28

Obbligo di astensione

I Consiglieri devono astenersi dal prendere parte alla discussione ed alla votazione di deliberazioni riguardanti interessi propri o di loro parenti od affini sino al quarto grado.

L'obbligo di astensione non si applica ai provvedimenti normativi o di carattere generale, quali i piani urbanistici, se non nei casi in cui sussista una correlazione immediata e diretta fra il contenuto della deliberazione e specifici interessi dell'amministratore o di parenti o affini fino al quarto grado.

Art. 29

Scioglimento del consiglio comunale

Il Consiglio comunale è sciolto con decreto del Presidente della Repubblica, su proposta del Ministro dell'interno, per i motivi e con le procedure previste dalla legge.

Lo scioglimento del Consiglio comporta la contemporanea decadenza del Sindaco e della Giunta.

Art. 30

Rimozione e sospensione degli amministratori

Il Sindaco, i componenti del Consiglio comunale ed i componenti della Giunta comunale, possono essere rimossi quando compiono atti contrari alla Costituzione per gravi e persistenti violazioni di legge, per gravi motivi di ordine pubblico, o per gli altri motivi previsti dalla legge.

Art. 31

Prima adunanza del consiglio comunale

Il Sindaco, entro il termine perentorio di dieci giorni dalla proclamazione degli eletti, convoca la prima seduta del Consiglio.

L'adunanza, da tenersi entro dieci giorni dalla convocazione, è presieduta dal Sindaco fino alla elezione del Presidente del Consiglio.

Il consiglio, prima di procedere a qualsiasi altro adempimento, provvede a deliberare su:

- a) Convalida dei consiglieri comunali eletti, dichiarazione di ineleggibilità o incompatibilità. L'iscrizione all'ordine del giorno della convalida degli eletti comprende implicitamente la surrogazione degli ineleggibili e l'avvio del procedimento per la decadenza degli incompatibili;
- b) Prestazione del giuramento del Sindaco, con le modalità stabilite nel presente Statuto.
- c) Elezione del Presidente del Consiglio e del Vicepresidente.
- d) Comunicazione del Sindaco della nomina del Vice Sindaco e degli altri componenti la Giunta.
- e) Nomina della Commissione Elettorale Comunale.

Art. 32

Linee programmatiche di mandato

Nella prima seduta del Consiglio Comunale neo eletto e comunque entro il termine di quarantacinque giorni, decorrenti dalla data della proclamazione degli eletti, sono presentate, da parte del Sindaco, sentita la Giunta Comunale, le linee programmatiche relative alle azioni e ai progetti da realizzare durante il mandato politico-amministrativo.

Ciascun Consigliere Comunale ha il pieno diritto di intervenire nella definizione delle linee programmatiche, proponendo le integrazioni, gli adeguamenti e le modifiche, mediante presentazione di appositi emendamenti, nelle modalità indicate dal regolamento del Consiglio Comunale.

Il Consiglio provvede, a richiesta ed in sessione straordinaria, a verificare l'attuazione di tali linee, da parte del Sindaco e dei rispettivi assessori. E' facoltà del Consiglio provvedere a integrare, nel corso della durata del mandato, con adeguamenti strutturali e/o modifiche, le linee programmatiche, sulla base delle esigenze e delle problematiche che dovessero emergere in ambito locale.

Al termine del mandato politico-amministrativo, il Sindaco ha la facoltà di presentare all'organo consiliare il documento di rendicontazione dello stato di attuazione e di realizzazione. Detto documento può essere sottoposto all'approvazione del Consiglio Comunale.

Art. 33 Adunanze

Il Presidente del Consiglio convoca e presiede l'assemblea e ne formula l'ordine del giorno, mediante avvisi comprendenti l'elenco degli argomenti da trattare e la data, l'ora ed il luogo dell'adunanza.

Gli adempimenti di cui al comma precedente, in caso di impossibilità del Presidente sono assolti dal Vicepresidente.

L'attività del Consiglio si svolge in sessioni ordinarie, straordinarie ed urgenti. I termini di trasmissione dell'ordine di convocazione del Consiglio Comunale sono rispettivamente 5 (cinque) giorni antecedenti la seduta per le ordinarie, 4 (quattro) per le straordinarie e ore 24 (ventiquattro) per le urgenti. Per il calcolo temporale non si tiene comunque conto del giorno di spedizione e dei giorni festivi.

Sono sessioni ordinarie esclusivamente quelle convocate per l'approvazione delle modifiche statutarie, del bilancio di previsione annuale e pluriennale e del rendiconto della gestione finanziaria. Tutte le altre sono straordinarie fatto salvo il caso d'urgenza che deve essere espressamente indicato per la validità della convocazione e della seduta. Tutte le integrazioni dell'ordine del giorno dei lavori del Consiglio Comunale possono comunque essere trasmesse in via d'urgenza. La presenza in Consiglio del consigliere costituisce sanatoria ad ogni effetto di legge delle eventuali errori di comunicazione dell'avviso di convocazione, dell'ordine del giorno o del materiale consegnato.

Le sedute del Consiglio sono pubbliche e le votazioni sono effettuate a scrutinio palese, salvi i casi indicati dal regolamento. La trattazione di argomenti che comportino valutazioni ed apprezzamenti su persone non è pubblica e la votazione si tiene a scrutinio segreto.

Il regolamento disciplina, inoltre, le modalità operative inerenti alla validità delle sedute, delle singole deliberazioni, nonché le modalità di partecipazione dei cittadini, anche mediante strumenti di registrazione audio e/o video delle sedute pubbliche.

Gli Assessori hanno facoltà di presenziare ai lavori del Consiglio, intervenendo nel dibattito senza diritto di voto. Sono, peraltro, sempre tenuti a partecipare per rispondere alle interrogazioni sulle materie ad essi delegate.

Tutte le deliberazioni del Consiglio sono sottoscritte dal Presidente del Consiglio o suo sostituto e dal Segretario Generale, la cui presenza è sempre necessaria ai fini della validità della seduta.

Art. 34

Consiglio aperto e sedute eccezionali

Il Consiglio comunale informa i cittadini della propria attività, oltre che avvalendosi degli strumenti previsti dal presente statuto, promuovendo incontri su temi di particolare interesse comunale, nelle forme del consiglio aperto.

Nelle sedute del consiglio pubbliche e formali, previste nell'articolo precedente, è consentito al Presidente, secondo le modalità regolamentari, di concedere al pubblico di intervenire sugli argomenti in discussione, dopo averne interrotto i lavori e resa l'adunanza nella forma del consiglio aperto.

Il Consiglio comunale, in caso di calamità naturali o di fatti gravi ed eccezionali, può essere convocato in deroga a tutte le disposizioni della legge e del presente statuto. Ricorrendo tale situazione, la seduta sarà valida e le decisioni assunte avranno efficacia purché vi sia la presenza della maggioranza dei consiglieri assegnati e le deliberazioni siano adottate con il voto favorevole di almeno la metà dei consiglieri presenti alla seduta.

Art. 35

Numero legale per la validità delle sedute

Il Consiglio comunale si riunisce validamente con la presenza della metà dei consiglieri assegnati per legge al Comune, senza computare il Sindaco, salvo che gli argomenti da trattare e le conseguenti decisioni da assumere, non richiedano una maggioranza qualificata.

Nella seduta di seconda convocazione è sufficiente, per la validità dell'adunanza, l'intervento di almeno un terzo dei consiglieri assegnati per legge, senza computare il Sindaco.

Le deliberazioni per le quali è richiesto un "quorum" particolare sono assunte in conformità alle disposizioni del regolamento che disciplina la materia.

Nel caso siano introdotte proposte, le quali non erano comprese nell'ordine del giorno di prima convocazione, queste non possono essere poste in deliberazione se non ventiquattro ore dopo averne dato avviso a tutti i Consiglieri.

Non concorrono a determinare la validità della seduta:

- i Consiglieri che hanno l'obbligo di astenersi;
- i Consiglieri che escano dalla sala prima della votazione;
- gli Assessori "esterni" al consiglio.

Dal verbale delle adunanze devono sempre risultare indicati nominativamente i Consiglieri che nelle votazioni palesi, hanno votato contro o si sono astenuti su una deliberazione od altro provvedimento. Il regolamento stabilisce le modalità con cui i consiglieri esprimono i loro voti in modo da consentire al Segretario generale di registrarli a verbale.

Art. 36

Commissioni consiliari

Il Consiglio, quando occorra, può costituire nel proprio seno commissioni permanenti, temporanee e speciali: d'indagine e d'inchiesta.

Il regolamento ne disciplina il numero, la composizione, l'organizzazione, il funzionamento, i poteri e le materie di competenza, nel rispetto dei principi che seguono.

Le commissioni devono essere composte in modo da garantire la presenza proporzionale di tutti i gruppi. Il rispetto del criterio proporzionale può essere conseguito anche attraverso un sistema di rappresentanza ponderata o per delega.

Le commissioni hanno competenza per materia, tendenzialmente corrispondente con la competenza per materia delle maggiori articolazioni dell'organizzazione comunale. Esse hanno per compiti principali l'esame preliminare, con funzioni referenti, degli atti deliberativi del consiglio, il controllo politico-amministrativo e lo svolgimento di attività conoscitiva e di proposta su temi di interesse comunale.

Le commissioni, nello svolgimento dei rispettivi compiti, si avvalgono dei diritti riconosciuti ai singoli consiglieri e promuovono la consultazione dei soggetti interessati; possono tenere udienze conoscitive, anche con l'intervento di soggetti esterni qualificati; possono chiedere l'intervento alle proprie riunioni del sindaco, degli assessori, dei responsabili di servizio, degli amministratori di enti, aziende e società partecipate, dei concessionari di servizi comunali.

Le commissioni devono sentire il Sindaco e gli Assessori, quando questi lo richiedano.

Il Consiglio può, altresì, istituire commissioni consiliari aventi funzioni di controllo o di garanzia. In tal caso la presidenza è riservata alle opposizioni presenti in Consiglio.

Art. 37

Commissioni speciali

Il Consiglio, per lo svolgimento dei compiti di volta in volta individuati, può istituire commissioni speciali d'indagine o d'inchiesta.

La commissione speciale d'indagine svolge attività finalizzata alla miglior conoscenza di argomenti particolari, di fatti e/o di bisogni della comunità locale, nonché di proposta sui temi assegnati.

La commissione speciale d'inchiesta può essere costituita per accertare responsabilità, colpe o, più in generale, situazioni patologiche nella attività amministrativa dell'Ente. La deliberazione di costituzione, stabilisce la composizione della commissione e ne fissa i poteri, gli strumenti per operare ed il termine per la conclusione dei lavori.

CAPO III

La Giunta Comunale

Sezione I

Composizione - Nomina – Cessazione

Art. 38

Composizione

La Giunta comunale è composta dal Sindaco, che la convoca e la presiede, e da un numero, minimo di cinque (5) e massimo di sette (7) assessori, nominati dal Sindaco, tra cui un Vice Sindaco. Nella Giunta comunale sono, di norma, rappresentati entrambi i sessi.

Gli Assessori sono scelti fiduciarmente dal Sindaco anche fra soggetti non eletti alla carica di Consigliere, purché godano dei requisiti di compatibilità ed eleggibilità alla carica di Consigliere Comunale previsti dalla legge.

Il Sindaco comunica al Consiglio la composizione della Giunta nella prima adunanza successiva all'elezione, dopo il giuramento.

Il Sindaco e gli Assessori, esclusi i casi di dimissioni singole, restano in carica fino all'insediamento dei successori.

Art. 39

Ineleggibilità ed incompatibilità

Le cause d'ineleggibilità ed incompatibilità, la posizione giuridica e lo "status" degli Assessori, sono disciplinate dalla legge.

Non possono contemporaneamente far parte della giunta gli ascendenti ed i discendenti, l'adottante e l'adottato, i fratelli, i coniugi e gli affini di 1° grado.

Agli Assessori è vietato ricoprire incarichi ed assumere consulenze presso enti ed istituzioni dipendenti o comunque sottoposti al controllo ed alla vigilanza del Comune. I componenti della Giunta comunale competenti in materia di urbanistica, di edilizia e di lavori pubblici, devono astenersi dall'esercitare attività professionale in materia di edilizia privata e pubblica nel territorio da essi amministrato.

L'inesistenza di cause ostative viene auto certificata dai singoli assessori ed attestata nel verbale di comunicazione della composizione della giunta al consiglio, che esercita l'attività di controllo.

Art. 40

Durata - Decadenza – Cessazione

La Giunta rimane in carica, con il Sindaco che l'ha nominata, sino alla proclamazione del nuovo Sindaco.

In caso di impedimento permanente, rimozione, decadenza o decesso del Sindaco, la giunta decade pur rimanendo in carica fino alla rielezione del Sindaco e del consiglio. Le funzioni del Sindaco sono svolte dal Vice Sindaco.

Le ulteriori cause di cessazione della giunta, nonché le ipotesi di sospensione, rimozione e decadenza dei singoli assessori, sono disciplinate dalla legge.

Art. 41

Mozione di sfiducia

Il Sindaco e la Giunta cessano dalla carica in caso di approvazione di una mozione di sfiducia votata, per appello nominale, dalla maggioranza assoluta dei Consiglieri assegnati al Comune.

La mozione deve essere motivata e sottoscritta da almeno due quinti (2/5) dei Consiglieri assegnati senza computare, a tal fine, il Sindaco ed è messa in discussione non prima di dieci giorni e non oltre trenta giorni dalla sua presentazione.

L'approvazione della mozione di sfiducia determina lo scioglimento del Consiglio e la nomina di un commissario.

Art. 42

Dimissioni degli Assessori

Le dimissioni degli Assessori sono rassegnate, in forma scritta, al Sindaco. Esse sono efficaci ed irrevocabili dal momento della presentazione.

Le dimissioni di Assessori, anche in numero superiore alla metà, non determinano la decadenza dell'intera Giunta comunale. Le surrogazioni devono essere effettuate dal Sindaco, di norma, nel termine di dieci giorni.

Art. 43

Decadenza degli Assessori

Oltre alle cause di decadenza previste dalla legge, l'Assessore che non interviene a tre sedute consecutive della Giunta comunale, senza giustificato motivo, decade dalla carica.

Art. 44

Revoca degli assessori

Il Sindaco, con proprio provvedimento, può revocare uno o più Assessori.

Nei successivi venti giorni, dall'adozione del provvedimento, è tenuto a darne motivata comunicazione al Consiglio.

Sezione II

Attribuzioni e Funzionamento

Art. 45

Attribuzioni

La Giunta collabora con il Sindaco nel governo del comune per l'attuazione del programma amministrativo, provvedendo:

a svolgere attività propositiva e di impulso nei confronti del Consiglio ed a predisporre gli atti nei casi indicati dalla legge e dallo Statuto;

a dare attuazione agli indirizzi generali di governo, approvati dal Consiglio, mediante atti di carattere generale indicanti priorità, mezzi da impiegare e criteri da seguire, nell'esercizio delle funzioni amministrative e gestionali, da parte dei responsabili di servizio;

ad adottare, nel rispetto dei criteri generali stabiliti dal Consiglio comunale, i regolamenti di organizzazione e per i servizi, espressamente indicati dalla legge e dal presente Statuto; i provvedimenti di determinazione della dotazione organica, di applicazione dei C.C.N.L. e di approvazione dei contratti decentrati, nonché, la determinazione degli obiettivi e delle risorse da assegnare ai servizi; le deliberazioni, in via d'urgenza, attinenti alle variazioni di bilancio, sottoponendole a ratifica del Consiglio nei sessanta giorni successivi, a pena di decadenza;

ad adottare tutti gli atti di amministrazione che non siano attribuiti dalla legge o dallo Statuto ad altri organi.

Art. 46

Funzionamento

La Giunta può provvedere, con proprie deliberazioni, a disciplinare le modalità di convocazione, la determinazione dell'ordine del giorno e ogni altro aspetto del proprio funzionamento non regolamentato dalla legge e dallo statuto.

Per la validità delle adunanze è richiesta la presenza di almeno la metà dei componenti e del Segretario Generale al fine della validità della seduta.

Le adunanze non sono pubbliche. Alle stesse partecipano, se richiesti dal Sindaco, con funzione referente, i Responsabili di Area.

Le deliberazioni sono adottate a maggioranza degli aventi diritto al voto e sono sottoscritte dal Sindaco e dal Segretario Generale.

Art. 47

Assessori

Gli Assessori collaborano con il Sindaco a determinare collegialmente le scelte dell'organo di governo del Comune.

Gli stessi possono essere delegati dal Sindaco allo svolgimento di attività di indirizzo e controllo, su materie tendenzialmente omogenee.

CAPO IV

Il Sindaco

Art. 48

Elezione, cessazione

Il Sindaco, eletto dai cittadini a suffragio universale e diretto, è l'organo responsabile dell'amministrazione comunale e la rappresenta. I requisiti e le modalità per l'elezione, i casi di incompatibilità e di ineleggibilità all'ufficio di sindaco, nonché il suo "status", sono disciplinati dalla legge.

Il Sindaco, prima di assumere le funzioni, nella seduta d'insediamento presta, innanzi al Consiglio comunale, il seguente giuramento: "Giuro di agire nell'interesse di tutti i cittadini, di osservare lealmente la Costituzione, le leggi della Repubblica e l'ordinamento locale."

Distintivo del Sindaco, nell'esercizio delle sue funzioni, è la fascia tricolore con gli stemmi della Repubblica e del Comune.

Le dimissioni presentate dal Sindaco diventano efficaci ed irrevocabili trascorso il termine di venti (20) giorni dalla loro presentazione al Consiglio. Il Consiglio viene sciolto con contestuale nomina di un Commissario.

Art. 49

Competenza

Il Sindaco rappresenta istituzionalmente l'ente ed assicura l'unità dell'attività politico-amministrativa. La rappresentanza sostanziale verso l'esterno, è attribuita alla dirigenza, quale espressione della competenza a impegnare l'ente. L'esercizio della rappresentanza in giudizio è attribuibile a ciascun dirigente in base a una delega rilasciata dal Sindaco al dirigente individuato.

Il Sindaco, quale organo responsabile dell'amministrazione del comune, esercita i poteri e le altre attribuzioni che gli vengono assegnati dalla legge, dallo statuto e dai regolamenti.

Il Sindaco, quale ufficiale del Governo, esercita le funzioni attribuitegli adottando ordinanze contingibili ed urgenti nelle materie indicate dalla legge.

Il Sindaco interpreta ed esprime gli indirizzi di politica amministrativa del comune approvati dal Consiglio comunale sulla base del programma condiviso dagli elettori. Nell'esercizio delle competenze indicate nel primo comma, il Sindaco, in particolare:

provvede, sulla base degli indirizzi stabiliti dal Consiglio comunale, alla nomina, alla designazione ed alla revoca dei rappresentanti del Comune presso Enti, Aziende ed Istituzioni, ivi comprese le commissioni comunali tecnico-consultive;

nomina, su proposta del Segretario Generale, i Responsabili delle Aree (Posizioni Organizzative responsabili degli uffici e dei servizi) e ne definisce gli incarichi; provvede, avvalendosi dell'apposito Nucleo di valutazione, alla valutazione dei risultati conseguiti in relazione agli obiettivi assegnati. Nei limiti e con le modalità stabilite dalla legge, dallo statuto e dalle norme regolamentari, conferisce, in caso di esigenze effettive, incarichi di collaborazione esterna e di consulenze ad alto contenuto di professionalità. Tali incarichi, limitati al mandato politico-amministrativo, dovranno essere conferiti con convenzione che stabilisca il termine e gli obiettivi da raggiungere;

risponde, personalmente o con delega all'Assessore competente per materia, alle interrogazioni od alle istanze di sindacato ispettivo presentate dai Consiglieri, fornendo in forma esauriente tutte le informazioni, dati ed altri elementi e documenti, in copia informale, richiesti secondo le modalità stabilite dal regolamento;

coordina e stimola l'attività dei singoli assessori che lo informano di ogni iniziativa che possa influire sull'attività politico-amministrativa dell'ente.

Il Sindaco sovrintende al funzionamento dei servizi e degli uffici, all'esecuzione degli atti ed all'espletamento delle funzioni statali e regionali delegate al comune. La sovrintendenza è esercitata nel rispetto delle funzioni e delle competenze dei Responsabili di Area. Il Sindaco, in particolare:

svolge attività propulsiva nei confronti degli uffici e dei servizi, impartendo direttive generali per l'azione amministrativa e per la gestione ed indicando obiettivi, priorità e attività necessarie per la realizzazione dei programmi dell'ente;

non può avocare a sé, revocare o riformare provvedimenti o atti di competenza della tecnostruttura, salvo che, previa contestazione, per particolari motivi di necessità ed urgenza o d'inerzia o ritardo, indicati nel provvedimento, nominare il Segretario generale "commissario ad acta" per surrogare gli organi burocratici nell'adozione degli atti di loro competenza;

promuove tramite il Segretario generale, indagini e verifiche sull'attività degli uffici e dei servizi ed acquisisce, presso gli stessi, informazioni, anche riservate;

in base agli indirizzi espressi dal Consiglio comunale, coordina e riorganizza gli orari degli esercizi commerciali, dei pubblici esercizi, dei servizi ed uffici pubblici.

Il Sindaco può delegare agli assessori le attribuzioni indicate al comma precedente del presente articolo.

Il Sindaco organizza conferenze periodiche con gli Assessori, il Segretario generale ed i Responsabili della gestione, per l'esame preliminare di proposte funzionali alla formazione di atti di pianificazione e di programmazione.

Art. 50

Vice Sindaco ed anzianità degli Assessori

Il Vice Sindaco è il componente della Giunta che a tale funzione viene designato dal Sindaco, per sostituirlo in caso di assenza o impedimento.

Quando il Vice Sindaco sia impedito, il Sindaco è sostituito dall'assessore più anziano, risultando l'anzianità degli Assessori dall'ordine di elencazione nel documento di nomina della Giunta.

La nomina a Vice Sindaco deve essere indicata nell'atto di nomina dell'assessore.

Parte III

Partecipazione Popolare

CAPO I

Istituti della Partecipazione

Art. 51

Valorizzazione e promozione della partecipazione

Il Comune garantisce e promuove la partecipazione dei cittadini all'attività dell'ente al fine della migliore effettiva realizzazione del principio di democrazia, dell'ottimale perseguimento degli interessi della comunità, dell'imparzialità dell'operato dell'amministrazione, anche valorizzando le libere forme associative e cooperative non aventi finalità di lucro e promuovendo organismi di partecipazione dei cittadini all'amministrazione locale, anche su dimensione di borgata o di frazione.

Il Comune interviene attraverso la predisposizione di strumenti atti all'effettiva e libera realizzazione della partecipazione e delle forme associative, in particolare:

- a) garanzia della trasparenza dell'attività amministrativa;
- b) incentivazioni di carattere tecnico-organizzativo o economico-finanziario;
- c) informazioni sui dati di cui è in possesso l'amministrazione;
- d) consultazioni riguardanti la formazione degli atti generali;
- e) messa a disposizione di strutture, aree, locali per pubbliche assemblee e dibattiti le cui modalità di fruizione e concessione sono stabilite nel regolamento, tenuto conto che non possono essere posti limiti a tali concessioni se non determinati da necessità organizzative.

Art. 52

Libere forme associative

Il Comune favorisce la costituzione di libere forme associative finalizzate al sostegno della organizzazione di servizi e di prestazioni di interesse generale della comunità.

Istituisce, presso la segreteria del comune, apposito Albo delle associazioni operanti nel territorio. Nella domanda di iscrizione devono essere indicate le finalità perseguite e le relative attività, la consistenza associativa, i soggetti dotati di rappresentanza ed ogni altro elemento idoneo ad identificare l'organismo associativo.

Gli stessi utenti dei servizi o i beneficiari delle prestazioni, si possono liberamente costituire in comitato di gestione, nel rispetto delle disposizioni contenute nel regolamento che ne prevede la formazione ed il funzionamento.

I comitati di gestione comunque costituiti riferiscono annualmente sulla loro attività con relazione presentata alla Giunta comunale.

Parimenti alla Giunta comunale è riservato il diritto di controllo e di vigilanza sulle attività svolte dai comitati il cui esercizio sarà conforme alle disposizioni del regolamento.

Art. 53

Valorizzazione delle associazioni

Il Comune può intervenire alla valorizzazione delle libere forme associative, mediante l'assegnazione di contributi mirati, la concessione in uso di locali o terreni di proprietà comunale, previa la sottoscrizione di apposite convenzioni, volte a favorire lo sviluppo sociale, economico, politico e culturale della comunità.

Le libere associazioni per potere essere iscritte nell'Albo comunale di cui all'art. 52 e per potere beneficiare del sostegno del comune a favore delle loro iniziative debbono farne richiesta scritta allegando alla stessa lo Statuto o l'atto costitutivo nelle forme del regolamento.

L'assegnazione del contributo inteso alla valorizzazione della libera associazione, è disposto con provvedimento della Giunta comunale nel rispetto di quanto stabilito dall'apposito Regolamento comunale.

Art. 54

La partecipazione alla gestione dei servizi d'interesse sociale

Possono partecipare alla organizzazione e gestione dei servizi di interesse sociale organismi associativi o cooperative il cui fine coincide e trovi riscontro nelle relative attività e nelle prestazioni che si intende fornire: a tal fine collaborano, anche propositivamente, con gli organismi del Comune per elaborare progetti tesi a migliorare la qualità della vita, il benessere sociale e lo sviluppo della comunità.

Su istanza degli organismi associativi o delle cooperative il Consiglio comunale può autorizzare l'organizzazione e la gestione dei servizi d'interesse sociale, affidandoli agli stessi proponenti in regime di concessione o individuando altra forma di intervento, compresa quella partecipativa di supporto o di appoggio alle strutture operative del comune, in modo da assicurare una gestione efficace e trasparente.

Art. 55

Gli organismi della partecipazione

Il Comune promuove e cura ogni iniziativa che abbia come scopo la costituzione di organismi di partecipazione dei cittadini quali consulte, forum, organismi di base ed altri.

L'elemento di base delle organizzazioni di partecipazione sarà costituito dall'interesse diretto delle professioni, delle arti e dei mestieri e delle relative associazioni formali nonché dalle organizzazioni dei lavoratori e dei datori di lavoro.

Gli organismi di partecipazione possono essere sentiti con potere consultivo su tutte le questioni di interesse generale della comunità.

I pareri espressi dagli organismi di partecipazione non saranno mai vincolanti e dovranno essere formulati in forma scritta.

Art. 56

Consulte

Il Consiglio Comunale può istituire consulte relative a settori di particolare rilevanza per l'azione comunale.

Le consulte esprimono pareri e formulano proposte sugli indirizzi politico-amministrativi del settore, che debbono essere presi in considerazione dai competenti organi del Comune.

L'istituzione, la composizione, il funzionamento e il rapporto delle consulte con l'amministrazione comunale sono disciplinate nell'atto di costituzione.

Le consulte hanno diritto di autoconvocazione e possono presentare istanze, petizioni e proposte al Consiglio ed alla Giunta sugli argomenti di propria competenza.

Art. 57

Istanze

I cittadini che abbiano compiuto il 16° anno di età, residenti ovvero che abbiano la sede abituale di lavoro e/o di studio nel territorio comunale, singoli o associati, possono presentare istanze scritte agli organi del Comune con cui chiedono dettagliate informazioni su specifici aspetti dell'attività comunale.

L'organo al quale è diretta l'istanza, oppure il Segretario su incarico del Sindaco, risponde esaurientemente in forma scritta entro 30 giorni dalla presentazione.

Art. 58

Petizioni

I cittadini che abbiano compiuto il 16° anno di età, residenti ovvero che abbiano la sede abituale di lavoro e/o di studio nel territorio comunale, in numero pari ad almeno il 5% della totalità dei residenti, possono presentare petizioni scritte agli organi del Comune per chiedere l'adozione di atti amministrativi o l'assunzione di iniziative di interesse collettivo.

L'organo a cui la petizione è rivolta deve prenderla in esame con atto espresso, entro 60 giorni dalla presentazione, anche nel caso in cui ritenga di non accogliere la richiesta in essa contenuta.

La procedura si chiude in ogni caso con un provvedimento espresso di cui è garantita al soggetto proponente la comunicazione.

Art. 59

Proposte

I cittadini che abbiano compiuto il 16° anno di età, residenti ovvero che abbiano la sede abituale di lavoro e/o di studio nel territorio comunale, in numero pari ad almeno il 5% della totalità dei residenti, possono presentare agli organi del Comune proposte di atti amministrativi, contenenti il testo della deliberazione comprensivo dell'imputazione dell'eventuale spesa, rispondenti ad un interesse collettivo.

L'organo a cui la proposta è rivolta deve prendere in esame la proposta con atto espresso entro 60 giorni, anche nel caso in cui ritenga di non accoglierla.

Il Sindaco, se richiesto, fornisce, attraverso un suo delegato, a chi intende fare la proposta, l'assistenza per la relativa redazione. Il Sindaco, fatto salvo il termine previsto nel comma precedente, può convocare i proponenti per convenire accordi circa il contenuto discrezionale del provvedimento richiesto ovvero accordi sostitutivi di questo.

Le proposte non possono concernere gli atti programmatici, la materia dei tributi e delle tariffe, le espropriazioni per pubblica utilità.

Art. 60

Referendum

Il referendum può riguardare proposte, modifiche o revoche di atti a contenuto non vincolato o questioni attinenti alle materie di competenza del Comune di Giaveno.

Il referendum non è ammesso:

in materia di imposte, tasse, rette e tariffe;

per gli atti di designazione, nomina e revoca;

per gli atti concernenti il personale dipendente del Comune e dei suoi enti strumentali.

Il quesito referendario deve rispondere ai requisiti di chiarezza ed omogeneità.

Il referendum può essere indetto a iniziativa di:

un numero di elettori del Comune di Giaveno non inferiore al 20% degli iscritti nelle liste elettorali,

il consiglio comunale.

Le operazioni di voto si devono svolgere entro 180 (centottanta) giorni dalla presentazione della richiesta.

La richiesta di referendum è avanzata da un comitato promotore composto di almeno tre cittadini iscritti nelle liste elettorali del Comune che cura la raccolta delle firme.

L'amministrazione comunale assicura la raccolta delle firme presso la segreteria del comune. Il comitato promotore può organizzare ulteriori punti di raccolta. Tutte le firme devono essere autenticate.

Al comitato promotore vanno notificate tutte le determinazioni del comune concernenti la richiesta di referendum.

L'ente adotta apposito regolamento per la specifica disciplina della consultazione referendaria.

CAPO II

Partecipazione al Procedimento Amministrativo

Art. 61

Diritto di partecipazione al procedimento

Il Comune, gli Enti e le eventuali aziende da esso dipendenti, fatti salvi i casi in cui la partecipazione al procedimento è disciplinata alla legge, sono tenuti a comunicare l'avvio del procedimento a coloro nei cui confronti il provvedimento finale è destinato a produrre effetti diretti ed a coloro che debbono intervenirvi, nonché, ai soggetti ai quali può derivare un pregiudizio.

Quanti sono portatori di interessi, pubblici o privati, e le associazioni portatrici di interessi diffusi, hanno facoltà di intervenire nel procedimento qualora possa loro derivare un pregiudizio dalla emissione del provvedimento.

Tutti i soggetti così individuati ed indicati hanno diritto di prendere visione degli atti del procedimento amministrativo e, nel corso della sua formazione, possono presentare memorie e documenti che l'amministrazione comunale ha l'obbligo di esaminare, per accertare se siano pertinenti all'oggetto del procedimento stesso.

L'amministrazione comunale dovrà dare atto di avere preso visione e di avere valutato il contenuto dei documenti e delle memorie presentate redigendo apposito verbale, da acquisire agli atti dell'istruttoria, dal quale insultino le valutazioni e le determinazioni in merito adottate.

Art. 62

Comunicazione di avvio del procedimento amministrativo

Il Comune, gli Enti e le eventuali aziende da esso dipendenti debbono dare notizia dell'avvio del procedimento amministrativo a tutti i soggetti direttamente interessati, nonché, ai soggetti ai quali può derivare un pregiudizio, mediante comunicazione personale nella quale debbono essere indicati:

l'ufficio ed il funzionario responsabile dell'istruttoria del procedimento amministrativo;

l'oggetto del procedimento amministrativo;

le modalità con le quali si potrà avere notizia dell'iter istruttorio e prendere visione degli atti costituenti la pratica.

Qualora, per il numero dei destinatari o per difficoltà nell'individuazione del loro recapito, la comunicazione personale diretta non sia possibile o risulti particolarmente gravosa, l'amministrazione comunale provvede a rendere noti gli elementi essenziali oggetto del procedimento amministrativo e quelli di riferimento degli uffici responsabili, mediante idonee forme di pubblicità adottate a propria discrezione.

Il Comune esemplificherà la modulistica utilizzata dagli uffici e ridurrà la documentazione a corredo della domanda di prestazione, applicando le disposizioni sull'autocertificazione previste dalla legge.

CAPO III

Diritto di Accesso e di Informazione

Art.63

Pubblicità degli atti

Tutti gli atti dell'amministrazione comunale sono pubblici, ad eccezione di quelli riservati, per espressa indicazione di legge o per effetto di una

temporanea e motivata dichiarazione del Sindaco che vieti l'esibizione, conformemente a quanto previsto dall'apposito regolamento.

Il Comune si avvale dei mezzi di comunicazione ritenuti più idonei ad assicurare il massimo di conoscenza degli atti, oltre che dei sistemi tradizionali della notificazione e della pubblicazione all'Albo Pretorio

Presso apposito ufficio comunale debbono essere tenute, a disposizione dei cittadini, le raccolte della Gazzetta Ufficiale della Repubblica, del Bollettino Ufficiale della Regione e di tutti regolamenti comunali vigenti, anche mediante idonei supporti informatici.

Art. 64

Diritto d'accesso agli atti

Tutti i cittadini, singoli o associati, hanno diritto di prendere visione degli atti e provvedimenti adottati dagli organi del Comune e dai soggetti che gestiscono servizi pubblici, nei modi e nelle forme stabilite dal regolamento.

Il regolamento comunale disciplina anche l'esercizio dei diritto da parte dei cittadini, singoli o associati, di ottenere il rilascio degli atti e dei provvedimenti ai quali risultano essere interessati, previo pagamento secondo le disposizioni delle leggi vigenti, dei relativi costi di produzione.

Per ogni settore, servizio o unità operativa degli uffici, l'amministrazione del Comune, conferisce ai dipendenti responsabili, a prescindere dal livello di inquadramento, i poteri in ordine all'istruttoria dei procedimenti amministrativi e del rilascio della documentazione richiesta.

Compete alla civica amministrazione costituire apposito ufficio di pubbliche relazioni abilitato a ricevere eventuali reclami e suggerimenti degli utenti per il miglioramento dei servizi.

Art. 65

Strumenti di informazione

Il Comune informa costantemente i cittadini per rendere effettiva la loro partecipazione alla vita amministrativa istituendo un apposito sito web istituzionale oltre ad un notiziario ufficiale del Comune.

Il notiziario, di norma, viene pubblicato a cadenze periodiche non superiori a sei mesi ed è inviato gratuitamente alle famiglie residenti.

Il notiziario contiene le informazioni concernenti il Comune, il suo territorio e sintesi dei più importanti eventi sociali ed economici dell'area territoriale.

Il sito web istituzionale oltre a contenere tutte le informazioni del notiziario riporta anche integralmente quelle previste dalla legge, dal presente Statuto o dai regolamenti ai fini della trasparenza amministrativa.

Negli strumenti di informazione appositi spazi sono riservati ai gruppi consiliari in rapporto alla loro rappresentatività numerica in seno al Consiglio.

Parte IV

L'ordinamento Amministrativo del Comune

CAPO I L'ordinamento degli Uffici

Art. 66

Principi e criteri direttivi

Il Comune informa la propria attività amministrativa ai principi di democrazia, di partecipazione, di decentramento e di separazione delle funzioni di indirizzo e di controllo, spettanti agli organi elettivi, dai compiti di gestione amministrativa, tecnica e contabile, spettanti al Segretario generale, al Direttore generale ed ai dirigenti, se nominati, ovvero agli altri funzionari direttivi responsabili di area.

Il Comune assume come carattere essenziale della propria organizzazione i criteri dell'autonomia, della funzionalità ed economicità di gestione, suffragata dal principio della professionalità e della responsabilità degli operatori.

Gli uffici comunali nella loro attività quotidiana non devono appesantire i procedimenti amministrativi previsti a carico dei cittadini richiedendo atti, notizie e documenti già in possesso dell'ente.

Tutti gli atti amministrativi devono essere redatti in modo chiaro e leggibile al fine di facilitare, per quanto possibile, la lettura e la comprensione da parte di tutti i cittadini: in particolar modo gli atti regolamentari dell'ente, devono essere redatti con il principio della semplificazione burocratica e dello snellimento delle procedure al fine di velocizzare, per quanto possibile, gli iter procedurali e le risposte alle istanze rivolte dai cittadini.

Art. 67

Personale

Il Comune promuove il miglioramento delle prestazioni del personale attraverso l'ammodernamento delle strutture, la formazione, la qualificazione professionale e la responsabilizzazione dei dipendenti ed opera per l'ottimizzazione della qualità delle prestazioni amministrative erogate ai cittadini.

L'ottimizzazione dei servizi resi, viene perseguito anche mediante l'uso diffuso di strumenti informatici negli uffici e la loro connessione ed integrazione ai sistemi informatici e statistici pubblici e con la responsabilizzazione dei dipendenti.

La disciplina del personale è riservata agli atti normativi dell'ente che danno esecuzione alle leggi ed allo Statuto. Il regolamento per l'organizzazione degli uffici e dei servizi, in particolare, disciplina:

la struttura organizzativo-funzionale;

le modalità di assunzione e cessazione dal servizio;

gli strumenti e le forme dell'attività di raccordo e di coordinamento tra i responsabili della gestione.

I regolamenti stabiliscono, altresì, le regole per l'amministrazione del Comune, che deve essere improntata ai principi operativo-funzionali, di seguito indicati, tesi ad assicurare economicità, speditezza e rispondenza al pubblico interesse dell'azione amministrativa:

organizzazione del lavoro per programmi, progetti e risultati e non per singoli atti;

analisi ed individuazione della produttività, della quantità e del grado di efficacia della attività svolta da ciascuna unità dell'apparato;
individuazione di responsabilità strettamente collegata all'ambito di autonomia decisionale dei soggetti;
superamento della separazione rigida delle competenze nella divisione del lavoro attraverso la flessibilità del personale e la massima duttilità delle strutture.

Art. 68

Il Segretario Generale

Il Comune ha un Segretario generale, dirigente pubblico e titolare dell'ufficio, iscritto nell'apposito Albo previsto dal D.P.R. n. 465 del 4 dicembre 1997, gestito dall'Agenzia Autonoma.

La legge ed i contratti di lavoro regolano lo "status" e disciplinano il reclutamento, il trattamento economico ed ogni altro aspetto connesso alla carriera dei Segretari comunali e provinciali.

Il Segretario generale è nominato dal Sindaco, dal quale dipende funzionalmente, secondo le modalità e per il periodo stabiliti dalla legge.

Il Segretario svolge compiti di collaborazione e funzioni di assistenza giuridico-amministrativa nei confronti degli organi dell'ente, roga tutti gli atti in cui l'Ente è parte, nonché svolge tutte le altre attribuzioni previste dalla legge e dall'ordinamento dell'ente.

Art. 69

Il Direttore Generale

Il Comune, di norma, attribuisce le funzioni di Direttore generale al Segretario generale con le modalità ed i termini previsti dalla legge.

La legge ed il regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi disciplinano criteri e procedure per la nomina, funzioni, competenze e rapporti con il Segretario generale dell'ente se tali due figure non coincidono.

Art. 70

Il Vicesegretario

Il regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi, può prevedere la figura del vicesegretario.

Il Sindaco, su proposta del Segretario generale, può incaricare delle funzioni di vicesegretario, un dipendente del livello apicale del Comune in possesso dei requisiti per l'accesso alla carriera da Segretario comunale.

Il vicesegretario svolge funzioni ausiliarie e vicarie del Segretario comunale, sostituendolo, nei limiti e con le procedure stabilite dall'Agenzia Autonoma, nei casi di vacanza, di assenza e di impedimento.

Art. 71

Personale direttivo

I Responsabili di Area (Posizioni Organizzative responsabili degli uffici o dei servizi), con l'osservanza dei principi e criteri fissati dall'ordinamento, svolgono i compiti e le attribuzioni previsti dalla legge per i dirigenti e provvedono alla gestione del comune, assolvendo

alle funzioni definite, per ciascuno di loro, nel provvedimento di incarico e nel regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi.

Ai Responsabili di Area è attribuita, secondo le disposizioni di legge e del complesso normativo locale, l'adozione degli atti e dei provvedimenti che impegnano l'amministrazione verso l'esterno nonché l'attività di gestione finanziaria tecnica ed amministrativa, con autonomi poteri di spesa, di organizzazione delle risorse umane, strumentali e di controllo, allorché, tale attività non sia espressamente riservata, dalla legge, dallo statuto o dai regolamenti, ad altri organi dell'ente. Gli incaricati suddetti sono responsabili, in via esclusiva, dell'attività amministrativa e gestionale posta in essere e del raggiungimento dei risultati.

Art. 72

Incarichi di Responsabile di Area

Il Sindaco, su proposta del Segretario generale, prepone agli uffici ed ai servizi dipendenti o funzionari della qualifica apicale, con incarico di direzione, revocabile.

Gli incarichi disciplinati dal regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi sono affidati ispirandosi a criteri di trasparenza e professionalità.

Art. 73

Contratti a tempo determinato

La copertura dei posti apicali, di direzione d'ufficio o di servizio, o di alta specializzazione, può anche avvenire, con incarico conferito da parte del Sindaco, mediante convenzione regolata dalle norme sul pubblico impiego, di durata almeno triennale o, eccezionalmente e con provvedimento motivato, con contratto di diritto privato, a tempo determinato.

Il regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi può prevedere, altresì, secondo la previsione della legge, criteri e modalità per la stipulazione di contratti a tempo determinato, al di fuori della dotazione organica, nel limite del 5% del personale, nonché l'assunzione di collaboratori a contratto, per un tempo determinato, per la costituzione di uffici posti alle dirette dipendenze degli amministratori.

Art. 74

Responsabilità

Le norme regolamentari si uniformano al principio che a fronte di ciascuna delle competenze poste in capo ai funzionari, sia correlata la conseguente assunzione di responsabilità.

I funzionari preposti ai singoli servizi o uffici dell'organizzazione dell'ente sono responsabili tanto della legalità, correttezza amministrativa, efficienza, economicità ed efficacia dell'attività svolta, quanto dei risultati conseguiti rispetto agli obiettivi e scopi fissati dagli organi elettivi.

Gli atti monocratici previsti dalla legge sono adottati dal Sindaco, dal Segretario generale e dai responsabili delle strutture di vertice.

CAPO II

Organizzazione e Gestione dei Servizi

Art. 75

Gestione dei servizi

L'attività diretta a conseguire la maggiore utilità collettiva, nel quadro delle finalità sociali che costituiscono l'obiettivo del comune, viene svolta dall'ente attraverso servizi pubblici, che vengono istituiti e gestiti ai sensi di legge. I servizi possono avere, sia rilevanza sociale, che riguardare la produzione di beni e servizi, con caratteristiche imprenditoriali.

La scelta della forma di gestione per ciascun servizio deve essere effettuata, previa valutazione comparativa, tra le diverse forme di gestione previste dalla legge e dal presente statuto.

Per i servizi che possono essere gestiti in forma imprenditoriale, la comparazione deve avvenire tra affidamento in concessione e la costituzione di società con partecipazione di capitale pubblico locale.

Per gli altri servizi la comparazione avverrà tra la gestione in economia, la costituzione di istituzioni, l'affidamento in appalto o in concessione, nonché, tra la forma singola e quella associata mediante convenzione o consorzio.

Per tutte le forme di gestione dei servizi devono essere comunque assicurate idonee forme di informazione, partecipazione e tutela degli utenti.

Art. 76

Designazione, durata in carica e revoca degli organi degli enti

In esecuzione degli indirizzi dettati dal Consiglio, il Sindaco, nomina i rappresentanti del Comune in organi di istituzioni, di società partecipate e di altri enti.

Gli organi delle istituzioni ed i rappresentanti del comune in società o in altri enti durano in carica per un periodo corrispondente al mandato del sindaco che li ha nominati, esercitando, tuttavia, le funzioni fino alla nomina dei successori in regime di prorogatio come previsto dalla legge.

I singoli consiglieri che surrogano componenti anzi tempo cessati dalla carica esercitano le loro funzioni fino alla naturale scadenza dell'organo.

Il Sindaco può revocare il presidente o i membri del consiglio di amministrazione delle istituzioni per gravi violazioni di legge o documentata inefficienza, ovvero a seguito di mozione motivata, presentata da almeno un terzo dei consiglieri comunali e approvata dal consiglio comunale.

Art. 77

Il Difensore Civico

Può essere istituita dall'Amministrazione Comunale, anche in forma convenzionale con altri enti pubblici, la figura del Difensore Civico per svolgere il ruolo di garante dell'imparzialità e del buon andamento dell'Amministrazione. Egli ha il compito di segnalare al Sindaco, a richiesta dei cittadini o di propria iniziativa, gli abusi, le disfunzioni, gli errori e i ritardi degli uffici comunali.

CAPO III

La Collaborazione con Enti Pubblici

Art. 78

Principi

Allo scopo di garantire in modo efficiente e qualificato lo svolgimento delle funzioni e la realizzazione dei propri servizi, delle opere, degli interventi e dei programmi, il comune indirizza la propria attività amministrativa alla massima collaborazione con altri Enti pubblici secondo le forme previste dalla legge e con le modalità stabilite dal presente Statuto.

Art. 79

Convenzioni

Il Consiglio comunale può deliberare apposite convenzioni con altri Comuni, con la Provincia e con la Città metropolitana per l'organizzazione e lo svolgimento, in modo continuativo e coordinato, di funzioni e di servizi determinati.

Art. 80

ConSORZI

Il Comune può costituire con altri enti, secondo la previsione della legge, consorzi:

per la gestione associata di uno o più servizi aventi rilevanza economica e imprenditoriale, secondo le norme che disciplinano le aziende speciali, in quanto compatibili;

per l'esercizio di altre funzioni o servizi, secondo le norme dettate per gli enti locali.

Il Consiglio comunale approva, a maggioranza assoluta dei consiglieri assegnati, la convenzione costitutiva del consorzio e lo statuto del consorzio stesso.

Art. 81

Accordi di programma

Per la definizione e l'attuazione di opere, di interventi o di programmi di intervento che richiedano per la loro completa realizzazione l'azione integrata e coordinata del comune e di altri soggetti pubblici, il Sindaco, in relazione alla competenza primaria o prevalente del Comune sull'opera, sugli interventi o programmi di intervento, promuove la conclusione di un accordo di programma per assicurare il coordinamento delle azioni e per determinare i tempi, le modalità, il funzionamento ed ogni altro adempimento connesso.

Il Comune è altresì autorizzato ad aderire agli accordi di programma eventualmente promossi da altri soggetti pubblici.

Gli accordi conclusivi, di cui al presente articolo, sono approvati con atto formale del Sindaco.

Ad essi si applicano le disposizioni del codice civile in materia di obbligazioni nonché, quelle contenute nella legge sui procedimenti amministrativi.

Art. 82

La Conferenza di servizi

La conferenza di servizi rappresenta per il Comune uno strumento utile per favorire la contestualità delle decisioni mediante l'apporto contemporaneo delle singole amministrazioni che intervengono con piena autonomia e con distinti titoli di competenza.

Qualora il Comune ritenga opportuno effettuare un esame contestuale dei vari interessi pubblici coinvolti in un procedimento amministrativo di interesse generale dei cittadini può indire una conferenza di servizi a norma di legge.

La conferenza di servizi può essere indetta anche quando il comune ritiene opportuno acquisire in modo contestuale intese, pareri, nullaosta, assensi comunque denominati di altre amministrazioni pubbliche.

Si considera acquisito l'assenso dell'amministrazione la quale, regolarmente convocata non abbia partecipato alla conferenza o vi abbia partecipato tramite rappresentanti privi di competenza ad esprimere validamente la volontà dell'amministrazione stessa.

Il Comune potrà sempre definire, attraverso la conferenza di servizi con altre amministrazioni e con Enti interessati, accordi di programma per interventi richiedenti l'azione integrata e coordinata di più soggetti pubblici o per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune.

Art. 83

La convocazione della Conferenza dei servizi

La convocazione della conferenza di servizi di interesse locale spetta al Sindaco nei termini di legge.

Al Sindaco spetta altresì l'obbligo di allegare all'avviso di convocazione anche tutta la documentazione necessaria ed occorrente affinché, tutti i soggetti, ognuno per le proprie competenze, possano acquisire ogni utile elemento di conoscenza ed esprimere consapevolmente le proprie determinazioni in sede di conferenza.

Art. 84

Vigilanza e controllo sulla gestione dei servizi

Il Comune, attraverso il Consiglio comunale, esercita poteri di indirizzo e di programmazione sugli Enti e sugli organismi incaricati di organizzare e gestire servizi pubblici o di interesse pubblico, sia direttamente che attraverso l'esame e l'approvazione dei loro atti fondamentali.

Tale funzione viene esercitata nei modi e nelle forme previsti dalla legge, dai regolamenti o dagli Statuti che disciplinano l'attività degli Enti e degli organismi stessi.

Il Consiglio comunale, nella sua autonomia, e compatibilmente con le leggi ed i regolamenti, adotta le determinazioni che ritiene opportune e convenienti per la comunità.

Art. 85

Personale addetto ai servizi

Lo stato giuridico ed il trattamento economico del personale degli enti, istituzioni, consorzi, aziende e società a partecipazione comunale, sono regolati dalla legge e dai contratti collettivi di settore.

Parte V
L'ordinamento Finanziario

CAPO I
Patrimonio e Contabilità

Art. 86
Demanio e patrimonio

Il Comune ha un proprio demanio ed un proprio patrimonio in conformità della legge.

I terreni soggetti ad usi civici sono disciplinati dalle disposizioni delle leggi speciali che regolano la materia.

L'elenco di tutti i beni comunali è contenuto in un inventario dettagliato diviso in beni mobili e beni immobili. Esso è completo ed aggiornato a norma del regolamento di contabilità.

Art. 87
I contratti

La stipulazione dei contratti deve avvenire nel rispetto delle disposizioni di legge ed in conformità alle prescrizioni del regolamento per la disciplina della procedura contrattuale.

Art. 88
Contabilità e bilancio

L'ordinamento finanziario del Comune è disciplinato dalla legge. Con apposito regolamento, sono emanate le norme che disciplinano la contabilità dell'ente.

Il bilancio di previsione, il conto consuntivo e gli altri documenti contabili devono favorire una lettura per programmi ed obiettivi, affinché, siano consentiti, oltre al controllo finanziario e contabile, anche quello sulla gestione e quello relativo all'efficacia dell'azione del comune.

Prima dell'inizio di ciascun esercizio finanziario la Giunta, con propria deliberazione, definisce il piano esecutivo di gestione del bilancio di previsione annuale. Il Piano Esecutivo di gestione (PEG) deve evidenziare gli obiettivi della gestione, i centri di responsabilità ed i centri di costo/ricavo, nonché le risorse assegnate per il raggiungimento dei risultati programmati.

Gli atti ed i provvedimenti di gestione correlati all'azione del PEG competono al Segretario generale, esclusivamente nel caso di attribuzione delle funzioni di cui all'art. 68 del presente Statuto, e ai funzionari responsabili dei servizi.

CAPO II
Controllo Interno

Art. 89
Controllo economico-finanziario

Spetta ai Responsabili di Area con incarichi di direzione, l'obbligo di conseguire la rispondenza della gestione dei capitoli di bilancio, relativi ai servizi ed agli uffici ai quali sono preposti, con gli scopi e con gli

indirizzi di politica amministrativa perseguiti dalla amministrazione comunale.

A tal fine i Responsabili redigono e presentano, con le modalità e con la periodicità stabilite dal regolamento di contabilità, al Segretario generale, ovvero al Direttore generale se nominato, relazioni sull'avanzamento e sullo stato d'attuazione dei programmi, formulando, nel contempo, osservazioni, rilievi e proposte per migliorare l'attività gestionale.

Art. 90

Controllo di gestione

Per definire in maniera compiuta il complessivo sistema dei controlli interni dell'ente, il regolamento individua risorse, metodi, indicatori e parametri quali strumenti di supporto per le valutazioni di efficacia, efficienza ed economicità dei risultati conseguiti rispetto ai programmi ed ai costi sostenuti.

La tecnica del controllo di gestione deve costruire misuratori idonei ad accertare periodicamente:

la congruità delle risultanze rispetto alle previsioni;

la quantificazione economica dei costi sostenuti per la verifica di coerenza con i programmi approvati;

il controllo di efficacia ed efficienza dell'attività amministrativa svolta;

l'accertamento degli eventuali scarti negativi fra progettato e realizzato ed individuazione delle relative eventuali responsabilità.

Art. 91

Il Collegio dei Revisori dei conti

Il Collegio dei Revisori dei conti è organo ausiliario del comune. La sua durata in carica è regolata dalla legge.

Il Collegio è eletto dal Consiglio comunale. L'elezione, le cause d'ineleggibilità, d'incompatibilità, di decadenza e le responsabilità, sono previste dalla legge. Il regolamento potrà prevedere ulteriori cause di incompatibilità, al fine di garantire la posizione di imparzialità ed indipendenza del revisore. Sono, altresì, disciplinate con il regolamento le modalità di revoca e di decadenza, applicando, in quanto compatibili, le norme del codice civile relative ai sindaci delle società per azioni.

Il compenso spettante ai Revisori è stabilito con la deliberazione di nomina, e dagli adeguamenti successivi, secondo la normativa vigente.

In caso di morte, di rinuncia, di decadenza o di revoca per inadempienza, il Consiglio comunale provvede alla sua sostituzione.

Il revisore nominato in sostituzione rimane in carica sino alla scadenza naturale prevista per il sostituito.

Art. 92

Doveri

Il Collegio dei revisori adempie ai propri doveri in conformità alla legge, al presente Statuto ed al regolamento di contabilità.

Nell'esercizio delle proprie funzioni può accedere agli atti ed ai documenti connessi alla sfera delle proprie competenze e sentire i responsabili di area del comune o delle istituzioni, che hanno l'obbligo di collaborare, nonché, dei rappresentanti del Comune in qualsivoglia

ente cui il comune eroghi contributi; può presentare relazioni e documenti al Consiglio comunale.

Il Collegio dei revisori, se richiesto, partecipa alle sedute del Consiglio, delle Commissioni, della Giunta e dei consigli di amministrazione delle istituzioni. I componenti del Collegio possono prendere la parola, per dare comunicazioni e fornire spiegazioni, a richiesta del Presidente dell'organo, o se da questi autorizzato.

Parte VI Attività Regolamentare - Disposizioni Finali

CAPO I Attività Regolamentare

Art. 93

Ambito di applicazione dei regolamenti

I regolamenti comunali sono soggetti alle seguenti limitazioni:

non possono contenere disposizioni in contrasto con le norme ed i principi costituzionali, con le leggi ed i regolamenti dello Stato, della Regione e con il presente Statuto;

la loro efficacia è limitata all'ambito territoriale del comune;

le disposizioni contenute devono essere di carattere generale e non particolare;

non possono avere efficacia retroattiva;

possono essere revocati o modificati solo da regolamenti o da norme regolamentari successivi per espressa dichiarazione del consiglio comunale o per incompatibilità tra le nuove disposizioni adottate e le precedenti o perché, il nuovo regolamento disciplina l'intera materia, già trattata dal regolamento precedente.

Art. 94

Procedimento di formazione dei regolamenti

L'iniziativa per l'adozione dei regolamenti spetta a ciascun Consigliere comunale, alla giunta comunale, ai cittadini, intervenendo nei modi e nelle forme stabiliti dal presente Statuto.

I regolamenti sono adottati dal Consiglio comunale fatti salvi i casi in cui la competenza è attribuita direttamente alla Giunta comunale dalla legge o dal presente Statuto.

I regolamenti adottati dal Consiglio Comunale entrano in vigore all'esecutività della deliberazione che li ha approvati.

CAPO II Approvazione e Revisione dello Statuto

Art. 95

Deliberazione dello Statuto

Lo Statuto del Comune è deliberato dal Consiglio comunale con il voto favorevole dei due terzi dei Consiglieri assegnati: qualora la maggioranza richiesta non sia raggiunta, la votazione deve essere ripetuta in una successiva seduta da tenersi entro trenta giorni e lo

Statuto è quindi approvato se ha ottenuto, per due volte successive, il voto favorevole della maggioranza assoluta dei Consiglieri assegnati. Lo Statuto, dopo l'approvazione è pubblicato all'Albo Pretorio del Comune per trenta (30) giorni consecutivi e trasmesso al Ministero dell'Interno per essere inserito nella raccolta ufficiale degli Statuti.

Art. 96

Revisione dello Statuto

La revisione o le modifiche dello Statuto sono approvate con delibera del consiglio comunale con le stesse modalità e procedure di cui all'articolo precedente.

Ogni iniziativa di revisione o modifica dello Statuto respinta dal consiglio comunale non può essere riproposta se non sia decorso un anno dalla data della delibera di rigetto.

Il provvedimento abrogativo dello Statuto o di parte dello Statuto ha efficacia ad ogni effetto dalla data di entrata in vigore del nuovo Statuto o da quando il provvedimento modificativo diviene operante.

Disposizioni Transitorie e Finali

Art. 97

Efficacia dello Statuto

Lo Statuto entra in vigore decorsi trenta giorni dalla sua pubblicazione all'albo pretorio dell'Ente.

Art. 98

Norma transitoria di prima applicazione

Ai fini della prima applicazione degli istituti previsti all'art. 23 del presente Statuto, il Presidente ed il Vicepresidente del Consiglio Comunale sono eletti entro 180 (centottanta) giorni dall'entrata in vigore del presente Statuto, nei termini previsti dall'articolo precedente.